

DIFESA*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il colonnello Ilio Venuti, comandante italiano nella base di *Camp Darby*, ha ammesso, questa volta apertamente, incontrando il presidente della regione Toscana, Claudio Martini, che nella base c'è attualmente una quantità di uranio impoverito sia pure minore di quanto non vi fosse nel febbraio 2003, quando alcuni parlamentari, l'interpellante e i colleghi Cento e Bulgarelli, si recarono a visitare *Camp Darby*;

la base di *Camp Darby* continua ad avere per le forze armate statunitensi un ruolo fondamentale e strategico di primaria importanza, in stretta correlazione con quanto succede a livello mondiale, come ha confermato il colonnello Carrol Walton, del 22° Gruppo Setaf di Vicenza da cui dipende il comando di *Camp Darby*;

durante tutta la guerra all'Iraq, dal porto di Livorno hanno preso il largo, armi, munizioni e attrezzature logistiche, molte in uscita dalla base di *Camp Darby*, come riportato dalla stampa nazionale ed estera;

nei bombardamenti sul territorio irakeno sono stati usati proiettili e ordigni all'uranio impoverito, come dimostrato dall'ampia e dettagliata inchiesta del *Christian Science* del 15 maggio 2003 —:

se la riduzione del quantitativo di uranio impoverito all'interno della base di *Camp Darby* sia da imputarsi allo spostamento in altra base o sito all'interno del territorio nazionale dello stesso uranio e degli armamenti che lo contenevano o se invece la diminuita presenza all'interno della base non sia riconducibile all'uso che ne è stato fatto durante i bombardamenti aerei nella guerra contro l'Iraq;

se e quando sarà consentito al Parlamento, conoscere le reali situazioni di armamenti nucleari e scorie radioattive all'interno delle basi statunitensi, Nato, o di qualsiasi altra natura, situate sul territorio nazionale al fine di garantire la salute ambientale e dei cittadini e il controllo su attività militari dirette o collaterali in cui l'Italia si trova coinvolta.

(2-00814) « Deiana, Russo Spena ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE*Interrogazioni a risposta orale:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Cirio finanziaria Spa e le imprese da questa controllate versano in gravi condizioni economiche e finanziarie;

è necessario fare chiarezza sulla regolarità del collocamento delle obbligazioni Cirio da parte delle banche;

si sta comunque tentando di salvare il complesso industriale e l'occupazione (oltre 3.500 unità tra diretti e indotto) attraverso un complesso piano di risanamento che vede da un lato l'azzeramento del capitale sociale e l'imposizione di pesanti sacrifici agli oltre 30.000 piccoli obbligazionisti (i quali recupererebbero non più del 13,5 per cento del loro investimento) e dall'altro un progetto di rilancio industriale che ha avuto il consenso degli istituti finanziari e dei mercati mobiliari;

i vecchi azionisti hanno accettato di essere estromessi, oltre che dalla gestione, anche dalla proprietà dell'azienda;

gli *advisor*, che curano l'operazione di salvataggio, e il nuovo *management* stanno recuperando tutte le possibili poste aziendali che gravano sulla posizione debitoria al fine di contenere quanto più